

EPISODIO DI CODURO, FIDENZA, 10.03.1945

Nome del Compilatore: TOMMASO FERRARI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Coduro	Fidenza	Parma	Emilia Romagna

Data iniziale: 10/3/1945

Data finale: idem.

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
13	13					13							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	13					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Valentino Belriguardo,

Luciano Berté

Francesco Cavanna,

Raffaele Cerlesi,

Filippo Colli,

Giuseppe Ghirlanda,

Primo Guerzoni

Galiano Pavesi,

Giuseppe Risoli,

Eusebio Saletti,

Carlo Santini,

Mario Sessenna,

Giannino Verzé

Antifascisti detenuti a Piacenza.

Altre note sulle vittime:

Renato Sichel colpendo all'improvviso con un calcio l'ufficiale e fuggì prima che i militari potessero sparargli e Alberto Baldini, solo ferito dal primo colpo, si finse morto.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La notte tra l'8 e il 9 marzo 1945 i partigiani della 31^a Brigata Garibaldi "Forni" in missione sulla via Emilia attaccarono un convoglio militare tedesco dipendente dal Comando di Piacenza, nei pressi di Fidenza. Il 10 marzo i tedeschi misero in atto una rappresaglia: furono prelevati quindici partigiani dalle carceri di Piacenza e condotti nel luogo in cui si era verificato l'attacco partigiano, per essere fucilati. I militi della Brigata nera locale li avvertirono che nella zona era segnalata una probabile presenza di partigiani. Fu deciso di trasferire i prigionieri sul lato opposto della città, in località Coduro, zona ritenuta più sicura dai comandi militari. I partigiani furono fatti sdraiare a faccia in giù, due o tre alla volta, e uccisi con un colpo sparato, sembrerebbe, dall'ufficiale tedesco in comando. Furono tredici le vittime della strage, due uomini riuscirono a salvarsi in modo rocambolesco: Renato Sichel colpendo all'improvviso con un calcio l'ufficiale e fuggendo prima che i militari potessero sparargli e Alberto Baldini, solo ferito dal primo colpo, fingendosi morto. Entrambi riuscirono a raggiungere successivamente i partigiani sui monti.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo in marmo e pietra posto in località Carzole.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Marco Minardi (a cura di), *Memorie di pietra. Monumenti alla Resistenza, ai suoi caduti e alle vittime civili durante l'occupazione militare tedesca nella provincia di Parma*, Associazioni partigiane della provincia di Parma ALPI-ANPI-APC, Parma, 2002, p. 177.

Leonardo Tarantini, *La Resistenza armata nel parmense. Organizzazione e attività operativa*, Grafiche Step cooperativa, Parma, 1978, p. 241.

Fonti archivistiche:

Archivio dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma, sezione 4, busta "Eccidi – episodi", fascicolo 2 MI PS.

Sitografia e multimedia:

<http://www.eccidinazifascisti.parma.it/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma.